

Le intercettazioni choc

**«A Rigopiano è tutto ok, venite»
«Ci sono i vip...»**

■ Quante fake news su Rigopiano. Mail, sconti e il post choc: «Martedì da sogno». Ma l'hotel era sepolto dalla neve. E il 18 gennaio, il giorno nel quale si è consumata la tragedia, il presidente della Provincia si era fatto bello postando una foto con l'auto della polizia a presidiare l'albergo. Ma era del giorno prima.

Di Corrado → alle pagine 4 e 5

Trappola Rigopiano: «Venite, è tutto ok»

Le intercettazioni Così i turisti sono stati attirati nell'albergo della tragedia
La situazione già a forte rischio non fermò le offerte per invogliare i clienti

Valeria Di Corrado

■ Come nella fiaba del pifferaio magico, gli ospiti dell'hotel Rigopiano sono stati attirati fino all'ultimo nel resort a 4 stelle, in piena emergenza maltempo e a meno di 24 ore dalla tragedia, da sconti eccezionali, foto "da cartolina" pubblicate su Facebook e rassicurazioni sulla percorribilità delle strade. E, esattamente come si narra nella leggenda tedesca raccontata dai fratelli Grimm, hanno fatto la fine dei topi, intrappolati in una gabbia di neve. Dagli atti acquisiti e ricostruiti dal nucleo investigativo dei carabinieri forestali di Pescara, coordinati dal procuratore capo Massimiliano Serpi e dal sostituto procuratore Andrea Papalia, emerge chiaramente come la volontà di fare cassa dei proprietari dell'albergo abbia prevalso su tutto, al punto da condizionare anche il dovere delle istituzioni competenti di salvaguardare la vita delle persone.

SCONTO SUPER PER RESTARE

Non solo infatti non si è provveduto ad evacuare la struttura quando ancora ce n'era la possibilità, ma si è permesso (per non dire indotto) i nuovi clienti a raggiungere Rigopiano fino alla sera del 17 gennaio, il giorno prima della catastrofe, mentre si cercava di trattenere i clienti in partenza offrendo loro prezzi vantaggiosi per restare una notte in più. Basta con-

sultare il registro dell'hotel. Accanto al nominativo di Sara Angelozzi (una delle 29 vittime) c'è scritto: «Check out, come da prenotazione: 17 gennaio» e poi tra le note: «Soggiorno prolungato per offerta hotel, impossibilitata a partire causa neve il 18/01 - Molto spaventata». Lo ha confermato agli inquirenti anche Silvia Angelozzi, la sorella di Sara: «Martedì 17 gennaio 2017 Sara e Claudio dovevano uscire dall'hotel e fare ritorno ad Atri perché la loro vacanza, come da pacchetto dono, era completata. Ma poi i coniugi nella mattinata di martedì ricevono dalla gestione una proposta allettante: restare altra notte ad uno sconto eccezionale!». Non potevano immaginare che stavano firmando la loro condanna a morte.

«MARTEDÌ DA SOGNO

D'altronde, alle 16:14 del 17 gennaio, nella pagina Facebook del resort compare una foto suggestiva della struttura imbiancata, accompagnata dalla didascalia: «Un martedì da sogno a

da sogno a Rigopiano, la neve ci regala degli scenari spettacolari», «con il chiaro intento - si legge nell'informativa dei carabinieri forestali - di invogliare nuovi clienti a raggiungere l'hotel, nonostante le avverse condizioni climatiche». Lo testimonia anche Vincenzo Forti, uno degli 11 superstiti, che, sentito dal nucleo investigativo di Polizia ambientale, ha spiegato di aver ricevuto per telefono il 16 gennaio, il giorno prima della sua partenza per Rigopiano, una mail dall'ufficio prenotazioni che gli consigliava il percorso stradale chiarendo: «è l'unica strada che la provincia garantisce sempre aperta e pulita nei periodi di forti nevicate». La stessa mail inviata alle 23:02 del 17 gennaio da uno dei dipendenti deceduto a causa del



crollo a Luca Piccoli.

«PRESSIONI PER I VIP»

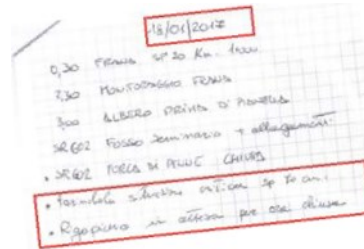
L'agibilità della tratta Farindola-Rigopiano era una questione vitale per gli affari di Roberto Del Rosso (poi morto sotto le macerie del suo albergo). Frequenti, in questo senso, erano le sollecitazioni indirizzate alla Provincia di Pescara e al Comune di Farindola. Come la mail del 4 gennaio scorso inviata a questi enti dall'amministratore unico della Gran Sasso Resort spa Bruno Di Tommaso (tra i 23 indagati, scampato alla tragedia perché aveva lasciato l'albergo la sera prima) per chiedere "la massima collaborazione", in vista delle condizioni meteo avverse previste per i giorni successivi: «Nei giorni 5-6-7-8 c.m. l'Hotel Rigopiano registrerà un flusso giornaliero di circa 120 clienti, tra interni ed esterni, e 35-40 dipendenti che dovranno raggiungere la struttura tra le 7 e le 20. Pertanto vi chiediamo gentilmente di garantire in servizio d'assistenza continua e costante (possibilmente ogni ora) che limiti i disagi e consenta il funzionamento della struttura, che oggi rappresenta un'eccellenza in Abruzzo e nel Centro Italia, richiamando l'attenzione anche di personaggi di spicco. Ciò al fine di evitare il ripetersi dei gravi problemi verificatisi negli anni precedenti, in termini di disagio per la clientela e per i dipendenti di perdita economica per la società e di caduta d'immagine per la Provincia».

Il riferimento è a marzo 2015, quando, per le abbondanti nevicate, l'albergo era rimasto isolato 3 giorni, tanto da far intervenire un elicottero dei vigili del fuoco per fornire beni di prima necessità a un neonato ed evacuare una signora malata. «Pertanto la gestione dell'hotel, la Provincia di Pescara e il Comune di Farindola avevano già vissuto direttamente una simile emergenza e avevano avuto modo di comprendere la pericolosità e la difficoltà di risoluzione - concludono i carabinieri forestali - Quindi appaiono recidivi nell'omessa prevenzione e predisposizione di dispositivi a cautela, utili al soccorso e/o evacuazione della struttura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran Sasso Spa & Beauty Hotel Rigopiano **** ha aggiunto 5 nuove foto.
17 gennaio alle ore 16:14 · 📍

In martedì da sogno a Rigopiano...
...a neve ci regala degli scenari spettacolari!



Il post choc
Pubblicato il
17 gennaio,
alla vigilia
della tragedia